

Infatuazione o vero amore?

Era l'ultimo giorno di università, e per Gloria e Davide, due studenti universitari che dopo aver completato la prima parte della loro vita, ora si preparano ad affrontare un nuovo percorso, quello del loro domani.

Lui alto, abbronzato, bello e ricco, giocava come centravanti nella squadra di calcio della scuola, lei invece emergeva soprattutto per i suoi lunghi e ondulati capelli neri e occhi azzurri che brillano come perle. Era molto intelligente e ambiziosa e con l'obiettivo di laurearsi il più presto possibile dedicava il suo tempo libero alla preparazione dei prossimi esami.

Gloria e Davide si erano conosciuti nell'ultimo biennio di università e da allora hanno trascorso tanto tempo aiutandosi a vicenda nel percorso dei loro studi. Ora, appena laureati, lei col massimo dei voti, lui un po' meno, ma felice di quel risultato, era giunto il momento di darsi l'ultimo addio perché quello per entrambi era anche l'ultimo giorno di permanenza in quella città.

Per Gloria era diventato un momento struggente perché da domani tutto sarebbe cambiato. Avrebbe voluto immaginare che anche il giorno dopo si sarebbero incontrati davanti a quella lunga scalinata che li conduceva all'ateneo per seguire ancora i corsi di studi che avevano scelto insieme, consumare un panino al bar, bere un buon caffè e poi rimettersi al lavoro col cuore pieno di ambizioni.

Invece quel giorno Davide era già indaffarato a preparare i bagagli per tornare a casa coi suoi genitori che sarebbero venuto a prenderlo in giornata e lei che condivideva il suo appartamento con due amiche, era impegnata negli stessi preparativi.

Era il 15 luglio e per lei quella data avrebbe trascinato con se i frammenti di una storia, una scintilla che avrebbe continuato a brillare tra un'altalena di diversi eventi che il futuro le avrebbe riservato.

Gloria e Davide che frequentavano la stessa facoltà di giurisprudenza all'università di Genova, provenivano da località abbastanza distanti fra loro, lei era della provincia di Cuneo, mentre lui emiliano e quel giorno, pur fingendo che nulla sarebbe cambiato, in cuor suo sapeva che non si sarebbero mai più incontrati.

Il futuro di Davide era già predestinato. Avrebbe preso parte all'azienda di famiglia dove le possibilità economiche gli avrebbero assicurato una vita di viaggi e benessere, mentre lei, in attesa di un soddisfacente impiego che sognava da tanto tempo, impiegava quel periodo ad aiutare i suoi genitori nel ristorante di famiglia. Accettava quel compito per non essere di peso a nessuno, ma trascorrere quelle giornate fra pentole e tegami, non la entusiasmava proprio per niente.

Dopo aver inviato i suoi curricula in giro nelle aziende della zona, finalmente ottenne una risposta. Dopo il dialogo di rito fu assunta come segretaria in una media impresa commerciale di Torino e per essere più comoda al posto di lavoro prese in affitto un mini appartamento dove spesso, oltre l'orario di servizio, dava anche ripetizioni a ragazzi con difficoltà scolastiche.

Era molto soddisfatta di quella sistemazione e il sabato e la domenica trovava anche il tempo per recarsi a casa e dare un piccolo aiuto in quel locale che nel frattempo aveva iniziato a gestire la sorella Martina.

Martina e Lorenzo che ormai stavano insieme già da un pò di anni, decisero di sposarsi e Gloria sarebbe stata la loro testimone di nozze. Quel mattino erano tutti sul piazzale della chiesa in attesa della sposa quando proprio in quel momento Gloria si sentì svenire. Fra quegli invitati scorse accanto ad una bellissima ragazza ammirata da tutti, colui che non avrebbe mai più voluto incontrare, e quel giorno meno che mai.

Ormai anche il suo cuore, forse rassegnato, rare volte la riportava indietro nel tempo a ripensare a quel passato. I suoi nuovi impegni la inducevano a concentrarsi sul presente e al fine di migliorare le sue capacità lavorative ancora agli albori, lei, che proprio come ai tempi della scuola voleva sempre dare il meglio di se, non trovava più il momento per crogiolarsi in quei vecchi ricordi.

Gentile come sempre, l'ormai cognato Lorenzo le presentò quella coppia come amici e colleghi di lavoro. Anche lui che proveniva dall'Emilia e lavorava già in quell'azienda, e per essere più vicino a Martina si fece trasferire nella succursale di Torino, luogo che spesso era raggiunto anche Davide.

Sorpresa da quell'inaspettato incontro, come da prassi, si salutarono cordialmente, ma per Gloria quella che doveva essere

una bella celebrazione in famiglia, si preannunciava come un peso insormontabile, però doveva usare tutte le sue forze per continuare a fingere, almeno fino a sera.

Durante tutta la festa non ebbero mai troppe occasioni per dialogare o forse lei cercava in ogni modo di stare alla larga, poi quando tutto stava finalmente volgendo al termine, con la scusa di impegni non rinviabili, riuscì a liberarsi da quella trappola e in compagnia della sua piccola ma efficiente autovettura, si dileguò mezza stravolta verso casa.

“Meno male che questo lavoro mi impegna più del previsto, se no chissà come me la sarei cavata con questa nuova delusione!” Commentò fra se e se, e per distrarsi mise un po' di musica e proseguì il suo percorso accompagnata da quella dolce e melodiosa atmosfera.

A sorpresa, quella notte riuscì anche a dormire serenamente e il giorno dopo iniziò la sua attività senza pensare troppo a quell'incontro che temeva si incastrasse di nuovo nel suo animo, ma stavolta a rovinare tutto però, era stata quella presenza femminile al suo fianco.

La sorella Martina, ignara del suo segreto, di fronte a quell'anomalo comportamento fatto di veloci saluti e una quasi improvvisa sparizione, ci rimase molto male e il giorno dopo, mezza offesa, le telefonò.

Come avrebbe potuto Gloria dire la verità? Allora trovò la scusa che doveva accompagnare a casa un suo collega di ufficio che proprio quella sera le aveva chiesto un passaggio verso Torino e poiché stava facendo tardi a quell'appuntamento, dovette partire veloce, tanto la festa era quasi terminata.

Stava per chiudere la telefonata quando Martina insistendo, le riferì che anche suo marito era rimasto male anche perché avevano in serbo per lei una bella sorpresa. Davide, accompagnato da sua cugina e socia di lavoro, aveva partecipato volentieri al matrimonio del suo amico sperando di incontrarla, ma vista l'indifferenza che Gloria quel giorno gli aveva riservato, anche lui decise di isolarsi e se ad incoraggiarlo non ci fosse stata Alice, se ne sarebbe andato via al più presto anche lui.

Gloria a quel punto iniziò a non capirci più niente. Proprio lui che in tutto quel tempo non l'aveva mai cercata nemmeno con un messaggio, ora si interessava a lei?. Che tipo assurdo!. “Che si sia

risvegliato solo ora?”. Gloria allora si ritrovò ad analizzare meglio quel periodo e si rese conto che oltre a parlare di sport, materie scolastiche e di esami da portare a termine, altre cose importanti non se ne erano quasi mai dette e se ora conosceva qualcosa di lui era proprio tramite il cognato.

Da Lorenzo scoprì che Davide ai tempi dell’università amava tantissimo il calcio ed essendo un grande tifoso del Genoa, viveva volentieri a Genova in casa della nonna materna per poter seguire da vicino la sua squadra del cuore e giocare anche in una piccola squadra locale. Però ci teneva tantissimo anche a seguire le orme paterne prendendo parte all’azienda di famiglia che avrebbe condiviso col padre e lo zio, i quali ormai stanchi, avrebbero ceduto il tutto ai cugini, che si sarebbero divisi gli impegni tra le due sedi di Parma e di Torino.

Ora che il destino gli aveva presentato l’occasione di incontrare quella cara amica di quegli anni felici, era immensamente contento di poter ripercorrere un pò di quel passato ricordando gioie e dolori che anche l’università sa donare, ma sempre superati con la collaborazione di entrambi e informarsi anche sulle novità del suo nuovo lavoro in quella meravigliosa Torino. Forse per lui era solo nostalgia di un passato volato via veloce, mentre per lei che a quei tempi era alla sua prima esperienza, quel rapporto lo considerava amore, anche se del vero amore fra loro non c’era mai stato nulla.

Ed allora perché si era ingelosita così tanto di quella ragazza che era al suo fianco senza capire nemmeno chi fosse in realtà? Aveva sentito solo il suo nome, si chiamava Alice e lei aveva subito pensato che fosse la sua ragazza o addirittura sua moglie. “Ma che cos’è allora il vero amore?”. Si domandò Gloria. “Non è forse un sentimento basato sulla fiducia che unisce in armonia due persone nel bene e nel male, come era successo fra noi?. E poi era anche molto carino e tutte le mie amiche mi invidiavano.”

Forse per completare quell’amore mancavano le cose più importanti. La voglia di stare insieme, di parlare, di confidarsi, di progettare un futuro insieme con quella persona che occupa il primo posto nella loro vita. Un sentimento fortissimo, incondizionato, fatto di supporto, armonia supportandosi a vicenda nei momenti di gioia, ma anche in quelli di dolore o di difficoltà, e rendersi partecipi dei propri progetti senza mai

escludersi, accettano sia i pregi che i difetti che ognuno di noi possiede.

Dopo queste profonde riflessioni Gloria si rese conto di essere stata colpita in piena regola da una piacevole infatuazione di gioventù perché attratta dal suo aspetto fisico che considerava speciale e quel senso di **conquista la faceva inorgoglire di fronte alle sue compagne.** Il troppo impegno negli studi non le aveva mai dato l'occasione di fare altre esperienze per poterle confrontare ed ecco perché era rimasta ancorata a quel passato. Ora che finalmente poteva guardarsi un pò intorno, tutto sarebbe sicuramente cambiato.

E fu proprio così. Finalmente Gloria si accorse di quel suo collega di lavoro sempre tanto cordiale e garbato. Lo scorgeva spesso per caso anche lungo il suo percorso verso casa sua e la accompagnava fino al portone per augurarle poi una buona serata, mentre il mattino successivo non mancava mai, durante la pausa mattutina, di invitarla a prendere un caffè in sua compagnia.

Cortesie di poco conto, ma molto importanti che la facevano sentire al centro del suo interesse, piccoli gesti che fanno dimenticare senza nostalgia quel passato che sembrava l'unica cosa esistente al mondo. Gloria capì che l'amore non era solo il lato esteriore con la sua bellezza, ma si manifestava nei piccoli gesti, negli sguardi attenti, nelle carezze inattese, nella presenza silenziosa che sa dire più di mille parole e si rese conto che anche lei provava per Alessio gli stessi sentimenti. Gloria ed Alessio condividevano anche le stesse passioni, e le feste le trascorrevano insieme uno accanto all'altra, appoggiandosi a vicenda nel bene e nel male. Anche l'età più matura li faceva pensare a come sarebbe stato il loro futuro insieme e questo era davvero l'inizio di una grande storia d'amore.

Ora il ricordo di Davide che aveva sempre messo in prima fila lo sport e le sue vittorie seguito poi dal raggiungimento di quella laurea per potersi dedicare all'azienda di famiglia, era solo un dolce ricordo di gioventù dove emergeva la rivincita sulle sue amiche. "Ma perché non ci ho riflettuto prima?" disse fra se e se quella sera mentre attendeva che il sonno la conducesse in nuovi sogni.

Quel giorno si era proprio comportata come una bambina

capricciosa col risultato di aver fatto anche una pessima figura. Ora anche lei aspettava un'altra occasione per presentare il suo Alessio alla famiglia, rievocando insieme con ilarità quegli innocenti momenti di gioventù che purtroppo non tornano più.